GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — **ROMA** — VENERDI' 13 APRILE — **NUM. 87**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri terminò la discussione degli articoli dello schema sulla liberazione condizionale dei condannati, che diedero luogo ad osservazioni del relatore Fossa, del Ministro di Grazia e Giustizia, e dei deputati Righi e Antonibon. Approvò inoltre senza contestazione un disegno di legge diretto ad abrogare l'articolo 366 del Codice penale militare marittimo. Deliberò quindi di nominare una speciale Commissione per l'esame del Codice della Marina mercantile. E udito lo svolgimento fatto dal deputato Chiaves della interrogazione presentata dal deputato Di Sambuy e da esso intorno alle formalità richieste in Francia ai sudditi italiani pei certificati detti di *coutume*, alla quale rispose il Ministro di Grazia e Giustizia con schiarimenti e dichiarazioni, procedette allo scrutinio segreto sopra i due accennati progetti di legge, che vennero approvati.

Erano assenti senza regolare congedo i deputati:

Angelotti, Anguissola, Antona-Traversi, Aporti, Argenti, Avezzana.

Baccarini, Bacco, Bartolucci-Godolini, Basso, Bertani Agostino, Biancheri, Billi, Biondi, Bonghi, Borelli Bartolomeo, Bosia, Botta, Bovio, Brunetti.

Càfici, Cagnola, Cairoli, Camici, Caminneci, Cancellieri, Cantoni, Canzi, Capilongo, Carbonelli, Carini, Carnazza, Castellano, Cavallini, Cavallotti, Cefalì, Ceraolo-Garofalo, Cherubini, Ciliberti, Cocozza, Codronchi, Comin, Coppino, Cordopatri, Cosentini, Costantini.

D'Amico, D'Amore, Davicini, De Crecchio, Del Carlo, Della Croce, Delle Favare, Del Vecchio, De Manzoni, De Martino, De Renzis, De Saint-Bon, De Sanctis, De Vitt, Dezza, Diana, Di Belmonte, Diligenti, D'Ippolito, Di Rudinì, Di Sambuy, Di San Donato, Dossena.

Englen.

Fabbricotti, Fabris, Fabrizi Nicola, Faina, Fambri, Fano, Farina Nicola, Fazio, Ferrara, Finzi, Florena, Folcieri, Fornaciari, Frescot, Frisari, Friscia.

Gabelli, Gandolfi, Genala, Genoese, Gentinetta, Gerardi, Gessi, Ghiani-Mameli, Ghinosi, Giambastiani, Giudici Giuseppe, Glisenti, Golia, Gorra, Greco, Griffini Paolo, Guala, Guiccioli.

Imperatrice, Incontri.

Lacapra, Lanza, Lazzaro, Levi, Lolli, Lovito, Lualdi, Lucca, Luscia.

Macry, Magliano, Maierà, Manara, Marchiori, Mariotti, Martelli, Martelli-Bolognini, Martinotti, Martire, Marzi, Maurigi, Mazza, Mazzarella, Mazzoni, Melchiorre, Merizzi, Minucci, Molinari, Mordini, Morpurgo, Morrone, Mussi Giovanni.

Nanni, Negrotto Cambiaso, Nunziante.

Odiard, Orsetti.

Pace, Panattoni, Pandolfi, Parisi-Parisi, Parpaglia, Patrizii, Pepe, Perroni-Paladini, Peruzzi, Pessina, Piccinelli, Piccoli, Pizzolante, Polvere, Praus, Puccini.

Quartieri.

Raffaele, Ranieri, Razzaboni, Rega, Ricasoli, Robecchi, Roberti, Romano Giandom., Romano Giuseppe, Ronchetti Scipione.

Salomone, Saluzzo di Monterosso, Sambiase, Sanguineti G. Ant., Serra, Serristori, Sipio, Sole, Spaventa, Speciale, Sperino.

Taglierini, Taiani, Tedeschi, Tiberio, Toscanelli, Toscano Gaetano, Toscano Pietro, Trevisani Giuseppe, Trinchera, Tumminelli-Conti.

Ungaro.

Vastarini-Cresi, Venturi, Verzegnassi, Viacava, Viarana, Vigo-Fuccio, Vitale.

Zarone, Zizzi.

Furono presentati dal Ministro degli Affari Esteri i documenti diplomatici relativi al protocollo di Londra del 31 dello scorso marzo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti del 31 dicembre scorso:

A cavaliere:

Capriati Enrico, di Bari;
Formosa cav. Pietro, di Cava dei Tirreni;
Piscopo Antonio, di Napoli;
Persico avv. Paolo Francesco, di Lucera;
Bovio dott. Giacomo, di Feltre;
Olivieri Raffaele, di Chieti;
Larcher avv. Simone, di Milano;

Materi Antonio, di Napoli;
Macarini Carmignani Angelo, di Montecarlo;
Nuti dott. Angelo, di Montecatini;
Sole Vincenzo, di Senise;
Tonelli Adolfo, capitano dei RR. carabinieri in Roma;
Curci Giovanni, id. id. in Girgenti;
Della Beffa Francesco, tenente id. in Taranto;
Ponzio Camillo, id. id. in Vasto;
Mennuni Federico, di Genzano in Basilicata;
Bianchi Stefano, di Codroipo;
Dollero Tancredi, delegato di P. S. alla stazione internazionale di Modane.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3765** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Olevano sul Tusciano onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Montecorvino Rovella n. 341, separatamente da quella principale del Collegio stesso detta di Montecorvino, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Olevano sul Tusciano è separato dalla sezione principale del Collegio elettorale di Montecorvino Rovella e formerà una sezione distinta dello stesso Collegio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il N. **3766** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Castelfrentano e Sant'Eusanio del Sangro, ond'essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Lanciano n. 4, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Paglieta, cui furono sino ad ora uniti;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Castelfrentano e Sant'Eusanio del Sangro sono separati dalla sezione elettorale di Paglieta e formeranno una sezione distinta del Collegio elettorale di Lanciano colla sede in Castelfrentano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 4 marzo 1877:

Belloli Luigi, pretore del mandamento di Volpedo, tramutato a Casatisma;
Micheli Gaetano, id. di Casatisma, id. a Volpedo;
Casabianchi Francesco, id. di Torre dei Passeri, id. a Francavilla a Mare;
Mancini Basilio, id. di Penne, id. a Torre dei Passeri;
Jacampo Lorenzo, già vicepretore del mandamento di Vinchiaturo, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, dispensato dall'ufficio a datare dal 1° settembre 1876;
Orlando Francesco, vicepretore del mandamento di Grottaglie, rimosso dalla carica;
Mastropaolo Giovanni, nominato vicepretore a Grottaglie;
Mirabello Giuseppe, pretore del mandamento di Rossano, collocato in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio nello stesso mandamento, a datare dal dì 16 marzo 1877;
Merlo Domenico, uditore giudiziario presso l'Avvocatura erariale in Genova, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento Portoria in Genova;
Marabelli Pietro, uditore, nominato pretore del mandamento di Paullo;
Restaldi Clemente, pretore del mandamento di Magliano Sabina, applicato temporariamente al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, tramutato a S. Angelo in Vado, rimanendo ancora applicato al Ministero medesimo;
Fara Raimondo, pretore del mandamento di Oschiri, tramutato al mandamento di Tortolì;
Pasquali Giuseppe, id. di Trevi, tramutato al 2° mandamento di Perugia;
Manno Domenico, id. di Aggius, id. di Oschiri;
Curzi Antonio, id. di Cascia, id. di Trevi;
Massoli Filippo, id. di Celenza sul Trigno, id. di Cascia;
Tentoni Pietro, id. di Spello, id. di Ascoli Piceno;
Massajoli Francesco, id. di Filottrano, id. di Spello;
Giovannetti Filippo, id. di S. Leo, id. di Filottrano;
Pezzuoli Angelo, vicepretore del mandamento di Orvieto, nominato pretore del mandamento di S. Leo;
Filippi Alessandro, id. di Magliano Sabina, id. di Magliano Sabina;
Franceschinis Domenico, pretore del mandamento di Ribera, tramutato a Buccheri;
D'Alessandro Giuseppe, id. di Menfi, id. di Monterosso Almo;
Guerri Tito, id. di Buccheri, id. di Ribera;
Faglioni Mario, id. di Monterosso Almo, id. di Menfi;
Bartolini Angelo, id. di S. Cataldo, id. di Pescina;

Giura Giosuè, id. di Pietraperzia, id. di Montefalcone;
Manetti Gino, id. di Niscemi, id. di Villa Santa Maria;
Tazzoli Augusto, id. di Valguarnera, id. di Borgocollefegato;
Ravaglia Pietro, id. di Gangi, id. di Terranova di Sicilia;
Rinaldi Ettore, id. di Terranova di Sicilia, id. di Niscemi;
Buccheri Pasquale, id. di Serradifalco, id. di Santa Caterina Villarmosa;
De Franchis Andrea, id. di Santa Caterina Villarmosa, id. di Valguarnera;
Rampini-Boncori Gio. Battista, id. del 1° mandamento di Perugia, id. al mandamento di S. Cataldo;
Picco Giovanni, id. di Cerio, id. di Pietraperzia;
Toccafondi Raffaele, id. di Orte, id. di Serradifalco;
Jentschy Ferdinando, id. del 2° mandamento di Ancona, id. di Gangi;
Sbrocchi Luigi, id. di Ustica, id. di Cesarò;
Saffiotti Domenico, nominato vicepretore del mandamento di Ustica.

Con decreto dell'8 marzo 1877:

Musio Gavino, pretore del 6° mandamento di Roma, applicato temporariamente al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, tramutato al mandamento di Aggius, rimanendo temporariamente applicato al Ministero medesimo.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreti Ministeriali dell'8 marzo 1877 è stato concesso l'aumento del decimo sullo stipendio ai sottosegnati funzionari di cancellerie e di segreterie giudiziarie:

Zurchi Antonio, vicecancelliere alla pretura di Cividale;
Fabrizi Gio. Battista, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Tolmezzo;
Cavalleri Giovacchino, vicecancelliere alla pretura di Torino, Po;
Miglioli Pietro, id. alla pretura di Bologna 4°;
Parmiani Carlo, id. alla pretura di Comacchio;
Buonaguidi Augusto, id. alla pretura di Livorno 1°;
De Vei Girolamo, id. alla pretura di Belluno;
Presenzini Filippo, id. alla pretura di Sant'Agata Feltria;
Flauto Luigi, id. alla pretura di Napoli, Montecalvario;
Cavallaro Antonio, id. alla pretura di Teggiano;
Ciliberti Liberatore, id. alla pretura di Venosa;
Longo Enrico, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Este;
Bonelli Tommaso, vicecancelleriere alla pretura di Acri;
Cantoni Gustavo, id. alla pretura di Bologna 1°;
Pedrazzi Giuseppe, id. alla pretura di Carpi;
Camerata Gaetano, id. alla pretura di Palermo, Palazzo Reale;
Orru Francesco, id. alla pretura di Orani;
Stagni Cesare, id. alla pretura di Orbetello;
De Luise Marco, id. alla pretura di Moliterno;
Muratori Antonino, id. alla pretura di Torino, Dora;
Corradini Angelo, id. alla pretura di Modena, Città;
Mottini Gio. Guido, id. alla pretura di Torino, Dora;
Dradi Luigi, id. alla pretura di Ravenna 1°;
Saltallà Giuseppe, id. alla pretura di Siracusa;
Perez Tommaso, id. alla pretura di Palermo, Palazzo Reale;
Manduca Salvatore, id. alla pretura di Catania, San Marco;
Monteforte Sebastiano, id. alla pretura di Siracusa;
Scaglione Ignazio, id. alla pretura di Palermo, Tribunali;
Montoneri Salvatore, id. alla pretura d'Avola;
Infantino Santi, id. alla pretura di Messina, Pace;
Canepa Giuseppe, id. alla pretura di Genova, Molo;
Gerelli Alessandro, id. alla pretura di Casalbuttano;
Borrelli Gaetano, id. alla pretura di Napoli, San Ferdinando;
Chiappa Luigi, id. alla pretura di Luino;
Donati Domenico, id. alla pretura di Crema 1°;
Cesaris Gaetano, id. alla pretura di Lodi 2°;
Lucca Ferdinando, id. alla pretura di Abbiategrasso;
Longo Giacomo, id. alla pretura di Galati;
Locatelli Giorgio, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Ferrara;
Comba Gio. Battista, vicecancelliere alla pretura di Como 2°;
Patellani Annibale, id. alla pretura di Gavirate;
Staiti Francesco, id. alla pretura di Taormina;
Ceraolo Luigi, id. alla pretura di Patti;
Biadene Fioravante, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Conegliano;
Riccioli Orazio, vicecancelliere alla pretura di Catania, Borgo;
Canova Alessandro, id. alla pretura di Badia nel Polesine;
Urli Valentino, id. alla pretura di Palma;
Marretta Pietro, id. alla pretura di Caccamo;
Arrigo Candeloro, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Messina;
Maugeri Francesco, id. di Catania;
Bagnoli Giovanni, vicecancelliere alla pretura di Medicina;
Campana Giovanni, id. alla pretura di Bergamo 2°;
Perdomi Giovanni, id. alla pretura di Ostiglia;
Musletti Cesare, id. alla pretura di Orzinovi;
Donesana Olivo, vicecancelliere aggiunto al tribunale commerciale di Milano;
Buonajuto Pasquale, vicecancelliere alla pretura di Sant'Antime;
Postiglione Simone, id. alla pretura di Laurito;
Montrucoli Clodomiro, id. alla pretura di Finale Emilia;
Carvelli Leonardo, id. alla pretura di Mammola;
Borghini Achille, id. alla pretura di Sogliano al Rubicone;
Canale Giovanni, vicecancelliere aggiunto nel tribunale di Salerno;
Bottarelli Giuseppe, vicecancelliere alla pretura di Ancona 2°;
De Noha Mario, id. alla pretura di Salice Salentino;
Calderara Saporito Giuseppe, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Messina;
Facciotto Giuseppe, vicecancelliere alla pretura di Ampezzo;
Salvio Gennaro, id. alla 2ª pretura urbana di Napoli;
Di Lauro Antonio, id. alla pretura di Napoli, Vicaria;
Izzo Francesco, id. alla pretura di Santa Croce di Magliano;
Urciuoli Giovanni, id. alla pretura di Napoli, Porto;
Giorgieri Francesco, id. alla pretura di Massa;
Gaslini Pietro, id. alla pretura di Saronno;
Cerimele Giuseppe, id. alla pretura di Pescina;
Procida Achille, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Napoli;
Marini Galeazzo Antonio, vicecancelliere alla pretura di Marostica;
Noya Domenico, id. alla pretura di Mola;
Spadafora Domenico, id. alla pretura di Spezzano Grande;
Piscopo Vincenzo, id. alla pretura di Cerreto Sannita;
Rodini Gennaro, id. alla pretura di Atessa;
Guidobaldi Zaccaria, id. alla pretura di Castelvecchio Subequo;
Giacomelli Domenico, id. alla pretura di Pieve di Cadore;
Lebotti Domenico, id. alla pretura di Cajazzo;
Filippozzi Giuseppe, id. alla pretura di Soave;
Ubaldi Terenzio, id. alla pretura di Fossombrone;
Acetì Nicola, id. alla pretura di Spezzano Albanese;
Conti Giuseppe, id. alla pretura di Reggio Emilia, Campagna;
Rondinella Vincenzo, id. alla pretura di Cropani;
Melillo Ludovico, id. alla pretura di Piedimonte d'Alife;
Collotti Alessandro, id. alla pretura di Palermo, Tribunali;
Bergianti Giuseppe, id. alla pretura di Montecchio;
Bucalo Mario, id. alla pretura di Novara di Sicilia;

Clerici Angelo, id. alla pretura di Pavia 1°;
Tarantino Giovanni, id. alla pretura di Petilia Policastro;
Albano Rocco, id. alla pretura di Palazzo S. Gervasio;
Guzzi Amelio, id. alla pretura di Roccadaspide;
De Cupertinis Pasquale, id. alla pretura di Otranto;
Balbo Annibale, id. alla pretura di Nicosia;
Casilli Enrico, id. alla pretura di Ferrandina;
Barbotti Luigi, id. alla pretura di Osimo.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico assistente presso il sifilicomio di Napoli, con l'onorario di annue lire mille (L. 1000), viene a tale effetto aperto un concorso per esame a termini del regolamento approvato con R. decreto 25 settembre 1862 n. 870.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno non più tardi del quindici giugno p. v. le loro istanze corredate dai documenti indicati nell'articolo 23 di detto regolamento, del quale potranno prendere conoscenza presso le rispettive Prefetture e Sottoprefetture.

Roma, 6 aprile 1877.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
Dott. GIAMBATT. LUCIANI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Martedì 22 maggio 1877 avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti col suddetto decreto, dovranno essere presentate non più tardi del 25 aprile p. v., trascorso il qual termine non saranno più accettate.

Roma, addì 15 febbraio 1877.

Estratto del decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, o negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1. Riguardo a quella di cui alla lettera *d)* di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali siano, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese, od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, rifletteranno:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere, oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

Il *Programma per gli esami di concorso* è stato pubblicato nella Gazzetta del 22 febbraio 1877, num. 44.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di fisica tecnica, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Napoli.

A forma dell'articolo 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di fisica tecnica, vacante nella R. Scuola di applicazione per gl'ingegneri di Napoli.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 3 del prossimo mese di maggio.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 28 febbraio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di mineralogia e geologia, vacante nella R. Università di Catania.

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di mineralogia e geologia, vacante nella R. Università di Catania.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 28 del prossimo mese di aprile.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 28 febbraio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso per esame alla cattedra di storia del Diritto, vacante nella R. Università di Torino.

Essendo rimasto senza effetto il concorso per titoli alla cattedra di storia del Diritto, vacante nella R. Università di Torino, è aperto il concorso per esame alla cattedra medesima.

Le domande d'ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 31 luglio p. v. ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestato di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli, e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti, ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà lecito di presentare, insieme colla domanda, qualunque documento o titoli che essi credano opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della R. Università di Torino e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, addì 2 marzo 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di botanica vacante nella R. Università di Roma.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario della cattedra di botanica vacante nella R. Università di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al predetto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 4 del mese di giugno p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una minuta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, 2 aprile 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto pubblico concorso alle seguenti cattedre:

Economia politica ed elementi di etica civile e diritto nell'Istituto tecnico di Girgenti, con l'annuo stipendio di lire 1800;

Matematiche elementari nell'Istituto tecnico di Girgenti, con l'annuo stipendio di lire 1760;

Matematiche superiori nell'Istituto tecnico di Messina, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Il concorso sarà giudicato da apposite Commissioni. I concorrenti debbono dichiarare se concorrono per titoli, per esame o per titoli ed esami insieme. Coloro che non abbiano dichiarato esplicitamente se intendano concorrere per esami, si riterranno come concorrenti per soli titoli.

L'esame consta di tre prove, cioè:

1° Della trattazione di un tema in iscritto;

2° Di una conferenza;

3° Di una lezione pubblica.

Le domande di ammessione al concorso dovranno essere presentate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del giorno 30 aprile prossimo; ed affinchè i concorrenti per esame possano essere avvertiti del luogo e del giorno in cui esso si terrà, debbono indicare con precisione nella domanda il loro recapito.

Roma, 28 febbraio 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
O. CASAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 10 del mese corrente in Nardò, provincia di Lecce, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, aprile 1877.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 510724 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 115424 della soppressa Direzione di Torino), per lire 185; e n. 13069, per lire 160, a favore di Margotti *Adele* fu Giuseppe, domiciliata a San Remo, minore sotto

l'amministrazione della di lei madre Raggio Rosa, non che l'altra rendita sotto il n. 547334, per lire 70, a favore di Margotti *Adelina* fu Giuseppe, nubile, domiciliata in San Remo, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Margotti *Maria-Giovanna-Adelaide* fu Giuseppe, ecc., ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 31 marzo 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 612110 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 450, al nome di Casati Candida fu *Luigi*, nubile, domiciliata in Milano, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Casati Candida fu Angelo, ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 31 marzo 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª Pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 223543 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 40603 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 60, al nome di Brancaccio *Camillo* fu Luigi, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Brancaccio *Cammilla* fu Luigi, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 31 marzo 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Visto l'articolo 25 del regolamento 9 dicembre 1875, n. 2802, per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, e l'art. 458 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, in seguito allo smarrimento del mandato sottodescritto, ove non siano state fatte opposizioni, sarà rilasciato un mese dopo la pubblicazione del presente avviso il relativo duplicato e resterà di nessun valore il mandato smarrito.

Mandato n. 2020 di lire dodici e centesimi ottantacinque emesso il 3 marzo 1875 da questa Amministrazione a favore di Sapienza Giuseppe fu Antonio e Tusillo Angela qual madre ed amministratrice della minorenne Sapienza Carmela fu Nicola per restituzione del deposito già rappresentato dal certificato n. 34741.

Firenze, 9 aprile 1877.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSO AL PREMIO RIBERI
per gli ufficiali medici, relativo ai 20 mesi decorrendi dal 1° dicembre 1876 al 31 luglio 1878

Programma.

Sarà aggiudicato un premio di lire *mille* alla migliore delle memorie, redatte da ufficiali del corpo sanitario militare, sul seguente tema:

a) Esporre la storia scientifica delle resezioni;

b) Dire delle regole in genere oggi adottate nell'eseguirle; e descrivere in ispecie le modalità operative delle più importanti e gravi;

c) Svolgere le indicazioni e controindicazioni sia nelle lesioni ossee per ferite di guerra, come nella necrosi o carie da processo lento;

d) Fare parallelo fra le amputazioni, sia nella continuità che nella contiguità, e le resezioni in genere; e quelle in ispecie delle articolazioni « scapolo-omerale, omero-cubitale, femoro-cotiloidea, femoro-tibiale, astragalo-tibiale e calcaneo-astragalea ». Portarvi corredo di argomenti scientifici e di documenti statistici.

e) Dire delle medicazioni speciali e degli apparecchi più opportuni sia per condurre a buon esito gli atti operativi, come per concorrere al miglior mantenimento possibile della funzione delle parti conservate.

Condizioni del concorso.

1. Nessuna memoria, per quanto pregevole, potrà conseguire il premio se l'autore non avrà soddisfatto a tutte le esigenze del programma.

2. Le memorie non premiate potranno, ove ne siano giudicate degne, conseguire una menzione onorevole.

3. Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, con caratteri chiaramente leggibili.

4. Potranno concorrere solamente gli ufficiali medici dell'Esercito e della Marina, tanto in attività di servizio, quanto in aspettativa od in ritiro. Ne sono però eccettuati i membri del Comitato di sanità militare e della Commissione aggiudicatrice del premio.

5. Ciascuna memoria dovrà essere contrassegnata da un'epigrafe, la quale verrà ripetuta sopra un'annessavi scheda suggellata contenente il casato, il nome, il grado ed il luogo di residenza dell'autore.

6. Sarà evitata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore, altrimenti questi perderà ogni diritto al conferimento del premio.

7. Verranno soltanto aperte le schede della memoria premiata e delle giudicate meritevoli di menzione onorevole, le altre schede saranno abbruciate senza essere aperte.

8. L'estremo limite di tempo stabilito per la consegna delle memorie all'ufficio del Comitato di sanità militare è il 31 luglio 1878; quelle che pervenissero in tempo posteriore sarebbero considerate come non esistenti.

9. La pubblicazione, nel *Giornale di medicina militare*, dell'epigrafe delle memorie presentate al concorso servirà di ricevuta ai loro autori.

10. Il manoscritto delle memorie presentate al concorso apparterrà di diritto al Comitato di sanità militare con piena facoltà ad esso di pubblicarlo per mezzo della stampa.

L'autore però è altresì libero di dare, con lo stesso mezzo, pubblicità al proprio lavoro, anche emendato e modificato, purchè, in questo caso, faccia sì che da una prefazione o dal testo del libro si possano conoscere tutti gli emendamenti e le modificazioni introdottevi posteriormente all'aggiudicazione del premio.

Il Presidente del Comitato di sanità militare
CORTESE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Leggesi in una corrispondenza da Costantinopoli al *Daily Telegraph* che la impressione derivata dal protocollo sia stata negli alti consigli della Turchia quella di un documento inoffensivo ad eccezione delle parole relative agli " agenti locali, " le quali furono considerate come inammissibili, atteso che avrebbero aperta la via ad una immistione perpetua negli affari turchi.

La dichiarazione della Russia poi venne considerata come umiliante, male concepita, male espressa, ed inaccettabile. Parve che essa rigetti di deliberato proposito le promesse esplicite di riforme che la Turchia ha fatte, ed imponga alla Porta delle condizioni incompatibili colla sua dignità. " La Turchia è pronta a disarmare, purchè la Russia disarmi anch'essa contemporaneamente. Il governo del Sultano persevererà nelle riforme e non chiede che d'essere lasciato libero di se medesimo. Le esigenze dei montenegrini che vogliono Spitza e la riva destra della Moratcha in sostituzione di Niksich, sono considerate eccessive ed ingiuste. La Turchia desidera sinceramente la pace; ma essa è decisa a combattere piuttosto di consentire a nulla di contrario alla sua indipendenza ed al suo onore. "

In un'altra lettera da Costantinopoli si legge che Redif pascià, ministro della guerra, consacra tutta la sua energia a riunire nuove forze, ad armare le fortezze di frontiera e ad approntare materiali di ogni specie.

Ahmed Mouktar è già partito per Erzerum dove prenderà il comando dell'esercito concentrato sul confine orientale, mentre il Serdar Ekrem, Abdul Kerim, si è imbarcato per Varna e Rutsciuk onde mettersi a capo delle forze del Danubio.

È difficile credere che questo ufficiale supremo, che si trova in età molto avanzata, si fosse recato al campo ove le ostilità non si credessero imminenti.

Quanto ad Ahmed Mouktar, egli aveva dichiarato privatamente che l'uragano minaccierebbe e gravi fatti sarebbero imminenti il giorno in cui egli fosse partito pel suo quartiere generale.

Vi sono molti che considerano la guerra non solo come inevitabile ma anche come desiderabile per la Turchia, la quale non può sostenere a lungo i sagrifizi enormi di una pace armata, e deve anche considerare i pericoli grandissimi che deriverebbero dal licenziamento delle truppe in un momento in cui l'opinione pubblica dei maomettani è turbata e malcontenta a causa delle riforme che si considerano come un attentato ai privilegi della razza dominante e come una violazione delle sacre prescrizioni dell'Islam.

Scrivesi da Atene, 4 aprile, alla *Politische Correspondenz*:

Il governo procede con una certa energia all'attivazione della legge sulla riserva militare, votata dalla Camera. Le liste dei riservisti sono già pronte e verranno pubblicate prossimamente in tutte le eparchie. Le Commissioni militari che hanno l'incarico di destinare i luoghi più adatti per la formazione dei campi di esercizio e di preparare i disegni per la costruzione delle occorrenti baracche sono già partite da Atene.

A quanto si dice, per ora verranno formati tre di questi campi, cioè a Tebe e Agrinion per la Grecia settentrionale, e a Megolupolis per il Peloponneso. Il governo ha ordinato pure sei batterie di cannoni, sistema Krupp, che dovranno essere somministrati quanto prima. Di queste, quattro sono batterie da montagna. La spesa ne è calcolata a 800,000 franchi.

La Camera verrà convocata in sessione straordinaria per il 7 maggio. In un Consiglio di ministri che si occupò di questa faccenda, il ministro presidente signor Deligiorgis sostenne l'opinione che la Camera dovesse radunarsi il 23 aprile, ma avendo i ministri della guerra e delle finanze osservato che in questo brevissimo termine non potrebbero aver pronti tutti i progetti militari e finanziari, fu deciso che la Camera si radunerebbe il 7 maggio.

Scrivono per telegrafo da Belgrado al *Times* che in quella città sono comparsi per qualche giorno ufficiali russi dello esercito regolare. Vennero e se ne andarono molto quietamente, e si crede che siano venuti per trattare di faccende gravi.

I rifugiati che si trovano in Serbia dicono di non diffidare della Porta e non avrebbero difficoltà a recarsi a Costantinopoli, ma nei distretti rurali, ove hanno le loro case, non osano ricomparire per timore dei circassi e dei bazi-bozuk.

Fu già annunziato per telegrafo che la profonda impressione prodotta in Germania dalla domanda di dimissione del principe di Bismarck, si è manifestata con una dimostrazione pubblica a Brema, una delle città commerciali più importanti dell'impero. Apprendiamo ora dai giornali tedeschi che in una grande riunione che ha avuto luogo alla Borsa di quella città, il presidente dalla Camera di commercio ha constatata la perdita grave di cui è minacciato l'impero; esso espresse con calde parole la riconoscenza che il popolo tedesco deve al genio, all'energia indomabile ed alla devozione dell'uomo, il quale dopo aver tolta la patria dal suo stato di impotenza, la ha dotata di una potente organizzazione unitaria.

Il presidente disse sperare che si troveranno i mezzi per conservare all'impero il concorso del suo primo statista, di cui nessuno potrebbe prendere il posto. Uno di questi mezzi essere l'appoggio dato, senza riserve, dal Parlamento, alla politica del Cancelliere. Il popolo tedesco dover esigere che i suoi rappresentanti, pure adoperandosi per rendere la legislazione sempre più liberale, non dimentichino l'alto valore che la presenza agli affari del grande ministro deve avere per il consolidamento della nuova organizzazione politica. Il

presidente ha aggiunto che per il momento bisogna porre in disparte ogni considerazione secondaria e schierarsi intorno al Cancelliere affine di dargli i mezzi di conservare le sue funzioni che nessun altro saprebbe disimpegnare come lui.

In seguito a questo discorso fu votata la risoluzione proposta dal presidente in mezzo alle acclamazioni entusiastiche e ripetute di tutta l'assemblea.

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dalle Indie:

Secondo la *G. di Lahore* del 18 marzo parlavasi a Cabul che le conferenze di Pesciaver fossero il risultato d'una domanda del governo delle Indie di stabilire un presidio militare nell'Affghanistan. L'emir domanda per tale concessione una forte somma e la cessione del territorio fino a Jhelum. L'agente britannico Atte Mahomed fu richiamato perchè non gli riuscì di combinare le cose. Anche il ministro dell'emir a Pesciaver sembra non riuscire nella missione ed è pronto a lasciare Pesciaver. Si crede generalmente che l'emir di Cabul voglia tentare la guerra ed entrare a Chehlat. Il popolo è pronto a sollevarsi, e l'Akhund di Swat ha inviato suo figlio a Cabul per incitare la popolazione alla guerra santa. Un agente russo è arrivato ultimamente con una lettera del governatore che esibisce all'emir la stessa somma offertagli dagli inglesi, con la promessa solenne di non intervenire negli affari di Cabul.

Il corrispondente speciale della *B. G.* telegrafa all'incontro da Pesciaver 17 marzo: “ I due inviati non hanno sin ora discusso che sulle dissensioni passate. L'inviato di Cabul è seriamente ammalato ed obbligato al letto. Il governo delle Indie domanda soltanto che l'emir dia alle presenti amichevoli relazioni un tuono più positivo e che sia accordato agli inglesi di conoscere tutti i movimenti verso la frontiera di Herat. Sotto queste condizioni il governo delle Indie si obbligherebbe a difendere Cabul contro i russi. „

Gli afridi della gola di Kohat si sono sottomessi, hanno accettato tutte le condizioni e consegnato 30 ostaggi.

Scrivono da Nuova York che si aspetta con un certo interesse l'inaugurazione della sessione straordinaria del Congresso, che si aprirà il 4 giugno.

Infatti la nuova Camera è divisa in due parti quasi eguali. I democratici vi hanno una maggioranza di tre voti. La elezione dello *speaker* mostrerà se la politica del signor Hayes abbia per effetto di disgregare il partito democratico. Per poca influenza che essa abbia in questo senso, basterebbe per assicurare la elezione di uno *speaker* repubblicano.

Nelle elezioni seguite nel New-Hampshire i repubblicani ottennero la vittoria. Essi elessero il governatore, due rappresentanti al Congresso sopra tre e la maggioranza della legislatura dello Stato.

Contemporaneamente erano stati sottoposti al suffragio del popolo alcuni emendamenti alla costituzione dello Stato. Fra questi emendamenti ce n'era uno desideratissimo da tutti gli amici della libertà: quello che dichiarava eleggibili alle funzioni pubbliche tutti i cittadini senza distinzione di credenze. Sgraziatamente questo emendamento non fu ammesso. Resta pertanto in vigore nel New-Hampshire l'articolo della costituzione che esclude i protestanti dalle pubbliche cariche.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 12. — La risposta della Turchia è assai categorica ed impressionò vivamente i circoli diplomatici.

Il telegramma del *Times* circa le disposizioni concilianti del principe di Montenegro non è punto confermato.

Londra, 12. — Il *Morning Post* dice che la Porta nella sua circolare si dichiara disposta ad affrontare il pericolo di una guerra piuttosto che subire condizioni che possono essere imposte soltanto ad una nazione vinta dopo grandi disastri militari. La Porta, soggiunge la circolare, si trova offesa dal permanente intervento straniero nei suoi affari interni; essa eseguisce le riforme, prende le misure necessarie per impedire che si rinnovino i disordini dell'anno scorso, ma domanda di essere liberata da una pressione che inceppa i suoi sforzi tendenti a realizzare il programma delle riforme già inaugurato, e paralizza le forze vitali dell'impero. La Porta domanda che la Russia disarmi, allora disarmerà anch'essa, e dichiara che è pronta ad inviare a Pietroburgo un ambasciatore, non come un inviato vassallo al sovrano, ma come una persona che tratti da potenza a potenza; domanda inoltre che l'ambasciatore russo venga nello stesso tempo a Costantinopoli.

Londra, 12. — Il dispaccio di stamane del *Daily News* deve essere così rettificato:

Il governo considera ora la guerra come quasi inevitabile.

Madrid, 12. — Monsignor Cattani, nel ricevimento ufficiale, espresse l'affetto paterno del papa verso il re, la famiglia reale e la nazione. Il re espresso il suo rispetto e la sua devozione verso il papa, e assicurò il nunzio che il suo governo darà soddisfazione ai sentimenti religiosi della popolazione.

Montreal, 12. — Cent'otto pellegrini francesi del Canadà sono partiti per Roma.

Lisbona, 12. — Il patriarca di Lisbona andrà a Roma per ricevere il cappello cardinalizio.

New-York, 12. — I dettagli sull'incendio del Southern Hotel sono desolanti. Ignorasi ancora il numero dei morti.

Vienna, 12. — Dispacci della Serbia annunziano numerosi arresti, in seguito ad una agitazione anti-dinastica.

Pietroburgo, 12. — Il *Giornale di Pietroburgo* crede che non esista più alcuna speranza che la Turchia dia una soddisfazione alle domande dell'Europa.

Secondo il *Golos*, l'occupazione delle provincie cristiane della Turchia da parte della Russia sarebbe la conseguenza logica del rifiuto della Porta. Questa occupazione, soggiunge il *Golos*, esclude ogni progetto ambizioso della Russia, la quale tende soltanto a scopi umanitari.

Palermo, 12. — Il capobanda Torretta, che aveva la taglia di 4000 lire, è morto di una ferita alla testa, nel territorio di Corleone, il giorno 2 corrente e fu nascostamente sepolto dai suoi compagni. Il cadavere non fu ancora rinvenuto. Il brigante Pinelli, che aveva la taglia di 1000 lire, si è presentato al sottoprefetto di Sciacca. Così la banda Sambucari è intieramente distrutta.

Ragusa, 12. — I Miriditi furono sconfitti a Myet.

Parigi, 12. — Il principe di Galles è arrivato.

Il *Moniteur* constata che la Francia appoggiò tutti gli sforzi tendenti a prevenire la guerra; biasima la Porta, la quale assunse una terribile responsabilità col rifiutare il protocollo, e conchiude dicendo che la Francia, interamente consacrata a sanare le sue piaghe, deve conservare un'assoluta neutralità in una quistione che essa non solamente non ha sollevato, ma di cui si sforzò invece costantemente di prevenire le terribili conseguenze.

Pietroburgo, 12. — La nota circolare della Porta fu presentata questa mattina.

È deciso che la guerra sia la sola soluzione possibile.

Furono ordinati i preparativi per una guerra immediata.

Si stanno prendendo le misure indispensabili, prima di dichiarare la guerra, per tutelare i consoli e gli interessi nazionali sul mare e sul territorio ottomano.

La sola probabilità che forse rimane in favore della pace è quella di un accordo immediato dell'Europa per riprendere una delle proposte già fatte, costringere la Turchia a dare garanzie materiali e obbligarla a porre in esecuzione le riforme.

Costantinopoli, 12. — L'armistizio col Montenegro, che spira a mezzanotte, non fu prorogato. Tuttavia è probabile che ambe le parti restino sulla difensiva.

I delegati montenegrini si recheranno domani a ricevere da Savfet pascià una risposta definitiva. Probabilmente Savfet manterrà i precedenti rifiuti.

Il testo della circolare turca fu comunicato oggi agli incaricati d'affari.

La situazione è tesa.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza del 18 marzo 1877.

Il signor presidente conte Federico Sclopis legge le notizie da lui raccolte e scritte intorno alla vita ed agli studi del conte Carlo Baudi di Vesme socio della R. Accademia delle scienze di Torino, recentemente rapito alla scienza ed all'affetto dei suoi colleghi. L'autore narra la vita intellettuale e morale così operosa di quell'illustre uomo cui tanto deve la scienza e che lasciò di sè onorata fama e vivissimo desiderio. Egli ragiona a mano a mano dei principali e molteplici lavori cui pose mano il Vesme, maturato già da lunghi e forti studi e che egli condusse a termine con efficacia di volontà, con molto corredo scientifico e con grande utile degli studi storici e giuridici. Scrisse il Vesme *sulle vicende della proprietà dalla caduta dell'impero romano fino all'epoca dello stabilimento dei feudi in Italia; sui tributi nelle Gallie durante le due prime dinastie*; diede una dottissima ed elaborata edizione delle leggi longobardiche e del Codice teodosiano; esaminò e descrisse con esperta critica la famosa glosa che esiste in un Codice della biblioteca nazionale di Torino; trattò dei congedi militari *soliti a darsi sotto gli imperatori romani, comunemente chiamati col nome di oneste missioni*; illustrò iscrizioni e palimpsesti; si atteggiò a difensore costante ed erudito delle pergamene d'Arborea, scrisse sulle miniere della Sardegna e più altri lavori pubblicò su quell'isola che era oggetto di sua particolare predilezione; prese a scrivere e condusse fino al terzo volume una storia politica d'Italia dal 1796 al 1815 che egli lasciò inedita. « Non è a dire, scrive l'autore, quanto sieno irte di difficoltà quelle discipline letterarie nelle quali il Vesme fece così bella prova di sè »; toccò finalmente l'autore degli uffizi politici sostenuti dal collega, di cui egli espose così degnamente la vita.

Il socio comm. Nicomede Bianchi fa lettura di uno scritto del signor Tancredi Canonico, socio non residente dell'Accademia, *sulla durata dell'isolamento nelle carceri*. L'autore posti come principii che il delitto non può per se stesso considerarsi nè come una malattia, nè come una forma di pazzia, che il delitto non può neppur considerarsi soltanto come una colpa morale, ne deduce come logica conseguenza che il criterio misuratore della durata della pena non è la guarigione del malato, non è l'emendazione del colpevole, ma è la reintegrazione del diritto offeso e che la durata della pena debb'essere proporzionata all'importanza di questo diritto ed alla gravità del reato che l'offese.

Il socio cav. Vincenzo Promis legge una breve memoria francese del professore Rabut sopra una Bolla di Pietro di Savoia arcivescovo di Lione sul principio del secolo XIV.

L'Accademico Segretario: GASPARE GORRESIO.

R. ACCADEMIA ECONOMICO-AGRARIA DEI GEORGOFILI
DI FIRENZE

Programma di concorso.

In occasione del terzo Congresso Enologico Italiano che dovrà tenersi in Firenze nel prossimo settembre, la R. Accademia dei Georgofili conferirà un premio di lire 500 all'autore di quello scritto con cui sarà stato meglio risoluto il seguente quesito:

« Se ad agevolare ed assicurare il perfezionamento ed incre» mento della industria enologica in Italia, sia da raccomandare » e procurare che più generalmente dai proprietari e dai coltiva» tori si vendano le uve ai fabbricanti di vino piuttosto che mani» polarle essi medesimi; e se in particolare nei paesi di *Mezzeria* » possa conferire all'intento suddetto che coi mezzaiuoli si divi» dano le uve piuttosto che il vino. »

Dovranno i concorrenti principalmente cercare la soluzione di tale quesito nello studio e nella esposizione delle condizioni agrarie ed economiche, le quali, a seconda dei luoghi, o hanno condotto i proprietari ed i coltivatori a dare, essi medesimi, precipua opera alla preparazione ed al commercio del vino, o hanno invece determinato la formazione di una industria enologica più o men separata dall'agricoltura.

I concorrenti dovranno rimettere il loro scritto, senza nome di autore, ma contrassegnato da un'epigrafe, alla segreteria generale dell'Accademia dentro il 15 luglio 1877, e vi uniranno una scheda suggellata la quale porti esternamente la ripetizione della epigrafe da cui è contrassegnato lo scritto, e internamente il respettivo nome e indirizzo.

L'Accademia delega al Consiglio accademico la nomina di una Commissione di cinque membri, che dovrà prendere in esame gli scritti pervenuti dentro il termine assegnato ed emettere sui medesimi il proprio giudizio motivato, in una relazione che sarà letta in adunanza pubblica generale dell'Accademia da tenersi nella domenica 23 settembre prossimo.

In questa adunanza saranno aperte le schede e proclamati i nomi dei concorrenti che abbian conseguito il premio od ottenuto l'*accessit*; e verranno abbruciate le schede di tutti gli altri.

I manoscritti non saranno restituiti, e si conserveranno nell'archivio accademico. Di quello *premiato*, di quello riconosciuto degno dell'*accessit*, ed anche di altri, quando la Commissione ne faccia proposta, potrà l'Accademia ordinare la stampa nei propri atti, e in tanti esemplari a parte quanti occorrano per essere distribuiti ai componenti il terzo Congresso Enologico, riservando ogni altro diritto all'autore.

Saranno fatti subietto di successive Conferenze in seno dell'Accademia quei punti che la Commissione indicasse meritevoli di più ampia o speciale discussione.

Firenze, lì 11 febbraio 1877.

V° Il Presidente LUIGI RIDOLFI. — *Il Segretario Generale* E. RUBIERI.

NOTIZIE DIVERSE

Un quadro ritrovato. — La *National Zeitung* annunzia che il quadro di Van Eyck, scomparso ultimamente dal Museo di Berlino, è stato ritrovato. Pochi giorni sono, un sellaio portò una pittura al segretariato del Museo, e domandò se era quella ch'era stata rubata e per la quale erasi promesso un premio. Egli dichiarò in pari tempo di avere comperato quel quadretto da un forestiero per 17 *groschen* e mezzo, e che ne ignorava la storia ed il valore, quando alcuni amici gli parlarono del furto patito dal Museo.

Il quadro presentato dal sellaio era proprio quello di Van Eyck,

ma le autorità aggiornarono prudentemente il pagamento del premio promesso (300 *marchi*), fino a tanto che abbiano verificata la storia raccontata dal sellaio.

Due corridori. — Leggiamo nel *Journal des Débats* dell'11, che un *match* dei più interessanti ebbe luogo testè nell'*Agriculture Hall*, a Londra, fra due celebri camminatori, l'americano Weston e l'irlandese O'Leary. Si trattava di sapere quale dei due percorrerebbe in sei giorni la più grande distanza, e la scommessa fu vinta da O'Leary che fece 520 miglia, nel mentre che Weston si fermò dopo avere percorso un tratto di 510 miglia.

I centenari in Inghilterra. — Il *Times* scrive che, nel decorso mese di marzo, nel Regno Unito furono constatati i decessi di cinque centenari, vale a dire: di un uomo che aveva cento e un anno, e di quattro donne, una delle quali aveva cento anni, un'altra cento anni ed otto mesi, una terza centotrè anni e mezzo, ed una quarta centocinque anni.

Monumento Fragonard. — Il *Journal Officiel* annunzia che il 9 corrente a Grasse, nel dipartimento delle Alpi Marittime, ebbe luogo la solenne inaugurazione della statua del celebre pittore Gian Nicola Enrico Fragonard, che era nato in quella città il 5 aprile 1732.

Eruzione del vulcano Mauna Loa. — Nella *Hawaior Gazette* che si pubblica ad Honolulu (isole Sandwich) troviamo il seguente racconto delle recenti eruzioni del vulcano Mauna Loa:

Il 14 febbraio, tra le nove e le dieci di sera, la cima del Mauna Loa che da molti giorni era circondata da denso fumo, si è illuminata tutto ad un tratto per dare lo spettacolo magnifico d'un'eruzione vulcanica. Dalle vicine montagne si scorgevano distintamente cinque colonne di fuoco sormontate da immense nubi di fumo, che s'alzavano verso il cielo ad un'altezza incredibile. La rapidità con cui ascendeva questo fumo era tale che in meno d'un minuto esso aveva sorpassato l'altezza di 5000 piedi.

Tutte le parti dell'isola sono state illuminate così rapidamente che gli abitanti credettero da principio si trattasse dell'incendio di qualche grande piantagione. Cosa molto straordinaria, l'eruzione non era stata preceduta, come di solito, da rombi sotterranei, ma il giorno appresso, giovedì 15 febbraio, quattro leggere scosse di terremoto si sono sentite a Waimea e a Kohala. Poi il cratere si è estinto gradatamente e ogni cosa è ritornata alla calma primitiva.

Ma un fenomeno assai straordinario è quello che si è prodotto dieci giorni più tardi, a 50 miglia da Mauna Loa, nella baia di Kealakeakua. Da prima i marinai dello *steamer Kilanea*, che si trovava all'àncora in quella baia, credettero alla presenza di una frotta di balene che facessero salire una colonna d'acqua ad una grande altezza. Delle imbarcazioni presero tosto il largo allo scopo di assicurarsi della causa vera del fenomeno. Ma avvicinandosi fu facile l'accorgersi che un vulcano sottomarino, erompendo, aveva scompigliato la superficie dell'acqua donde sorgevano da ogni lato colonne di fumo accompagnate da materie incandescenti che ricadevano sotto forma di fasci a colori prismatici.

Gli indigeni raccontano che durante la notte precedente, verso le tre del mattino, il mare s'era illuminato repentinamente e che una pioggia di lava ardente era caduta fino alla distanza di un miglio dalla riva. Coloro che conoscono la situazione della baia di Kealakeakua sanno che la punta Keei forma l'estremità meridionale della costa che si trova in linea retta col vulcano il cui cratere si estende senza alcun dubbio sotto le acque della baia. Fu adunque una rottura sottomarina che ha prodotto questo strano fenomeno.

I marinai che erano sulle imbarcazioni e che si erano recati ad osservare da vicino la scena dell'eruzione, raccontano che l'acqua del mare pareva in istato di ebollizione costante e che ad ogni momento dei blocchi di lava incandescente, del volume apparente di due piedi quadrati, venivano a colpire il fondo dei *canoti* con una forza di proiezione straordinaria. Dei pezzi di lava meno voluminosi venivano lanciati ad una certa altezza e ricadevano in forma di grandine, ma siccome erano raffreddati dal contatto dell'acqua e dell'aria, e il loro peso era molto leggero, così non potevano recare gran danno. Dei saggi di questa materia porosa e solforosa sono stati raccolti dall'equipaggio del *Kilanea* per essere spediti al museo di storia naturale.

Durante tutto il tempo dell'esplorazione sul luogo dell'eruzione, i marinai non hanno cessato di udire un rumore di detonazioni sottomarine rassomiglianti talvolta ad una specie di fucilata seguita da forti scariche d'artiglieria. La maggior parte dei frammenti di lava vulcanica che e ano leggeri abbastanza per alzarsi al di sopra della superficie dell'acqua, galleggiavano fino al loro completo raffreddamento mandando intorno un forte odore di zolfo. Ma è probabile che i blocchi di grande dimensione non avranno potuto raggiungere la superficie e saranno ricaduti nel fondo del mare che varia in quel sito da 10 a 15 braccia. Una quantità innumerevole di pesci sono stati uccisi dall'azione vulcanica e le sponde della baia ne erano letteralmente coperte per parecchi giorni.

Un fatto degno di essere notato si è che da oltre cent'anni non si erano vedute eruzioni vulcaniche nel distretto di Kona, i fuochi sotterranei trovandosi confinati finora nei distretti di Puna e di Kau. La presente eruzione indica adunque che il focolare centrale si è esteso gradatamente ad enormi distanze, nè è prevedibile dove si fermerà, come non saprebbesi precisare il tempo che durerà l'eruzione attuale. In ogni modo è certo che gli abitanti dell'isola di Sandwich non riposano sopra un letto di rose.

Non è privo d'interesse di conoscere le diverse epoche in cui hanno avuto luogo le eruzioni vulcaniche a Havai.

Se si può prestar fede ai racconti degli indigeni di questo arcipelago, la prima eruzione avrebbe avuto luogo nel 1789. Si dice perfino che a quell'epoca una tribù intiera d'indiani è perita sotto una pioggia di zolfo vomitato dal cratere di Kilanea. Da allora, cioè a dire durante un periodo di 88 anni, si sono constatate dieci grandi eruzioni, senza contar quella che ha luogo presentemente.

La seconda proveniva da un vulcano, oggi spento, e che si chiamava Hulalai. Essa è stata estremamente violenta ed ha completamente modificato la natura del terreno percorso dalla lava che vi si è gettata in mare.

La terza ha avuto luogo nel 1823. Questa volta il cratere di Kilanea ha sparso una tale quantità di lava incandescente che la corrente si è estesa sopra una lunghezza di cinque miglia, incendiando e distruggendo ogni cosa sul suo passaggio fino al mare.

La quarta eruzione è avvenuta simultaneamente nei crateri del Kilanea e del Mauna Loa. La lava ha continuato a scorrere per quasi tre settimane consecutive.

Il terribile vulcano di Kilanea ha fatto guasti enormi per la quinta volta nel 1840, distruggendo completamente il villaggio di Hilo.

La sesta eruzione è scoppiata nel 1843, ma questa volta fu il Mauna Loa che ha vomitato torrenti di lava.

Questo stesso vulcano è rimasto tranquillo fino al 1852, nel qual anno ha recato danni immensi alle sventurate popolazioni dei dintorni. Ma la sua eruzione più terribile ha avuto luogo nel 1855. Per lo spazio di tredici mesi i torrenti di lava non hanno cessato un istante d'inondare la pianura.

Nel 1859 una nuova spaccatura si è prodotta nei fianchi del monte; il cratere di Mauna Loa ha offerto lo spettacolo più ter-

ribile e più grandioso che fu mai veduto. Questa volta il torrente di lava ha percorso uno spazio di quaranta miglia.

Finalmente la decima ed ultima eruzione è stata quella del 1868, la quale è stata tanto più notevole in quanto che era accompagnata da una serie di terremoti che accrescevano il terrore che ispirano sempre agli abitanti di quell'infelice paese le convulsioni spaventose del Mauna Loa.

La pesca delle perle a Ceylan. — Il *Journal Officiel* del 7 aprile scrive che nelle tre ultime settimane del 1876 vi fu un gran da fare sulle coste di Ceylan ove, dopo due anni di riposo, i banchi delle ostriche perliere furono di nuovo lasciati esplorare dai palombari. I progressi di questa campagna pescareccia si seguono col più vivo interessamento, perchè dal suo successo dipende la speranza che l'industria della pesca delle perle ritorni a prosperare, nonchè il sistema da seguirsi in avvenire riguardo ai banchi dei bivalvi che producono le perle e la madreperla.

Le perle sono tanto più perfette e preziose, quando i bivalvi che le producono hanno circa quattro anni, ed i palombari procurano di non prendere che le ostriche a cui attribuiscono una tale età. Fu questa considerazione che indusse le autorità dell'isola di Ceylan a non permettere la pesca nei diversi banchi che ogni quattro anni, per lasciare alle ostriche rimaste dopo ogni pesca il tempo di propagarsi e di crescere in età.

Però questo sistema presenta dei gravi inconvenienti; infatti, grazie ai numerosi nemici che danno la caccia ai molluschi perlieri, nonchè ad altre molte cause che è superfluo andare enumerando, fu constatato che dei banchi intieri possono scomparire in un anno, se si sta più di tre o quattro anni senza pescarvi. Da ciò resulta che, se da una parte è grande la tentazione di lasciare tranquilli i banchi per qualche tempo onde ottenerne delle perle di maggiori dimensioni, da un'altra parte il pericolo di perdere tutto quanto il banco è assai grave per bilanciarlo, ed è appunto per ciò che il governo cerca nella campagna attuale di farsi una idea chiara ed esatta del tempo che deve lasciare trascorrere da una all'altra stagione di pesca affinchè il resultato ne riesca migliore.

Le esperienze fatte nel corso degli ultimi anni dimostrarono che nei banchi attualmente in esercizio si possono pescare circa 10 milioni di ostriche. La media delle perle raccolte nelle pesche è del 2 per 100, ed il valore medio di ogni migliaio di ostriche dipende, com'è ben naturale, dalla grossezza delle perle. La regola ammessa teoricamente è che le ostriche perliere raddoppiano di prezzo nell'ultimo anno della loro esistenza. Quando 1000 ostriche producono delle perle, fra piccole e grosse, per una somma di 500 franchi, il prodotto è considerato come rimuneratore. Cento perle della grossezza di una capocchia di spillo non valgono quanto una sola per la grossa come un pisello, e si può dire che la pesca delle perle è una lotteria con pochissimi premi di qualche entità.

Nella pesca delle perle s'impiegano attualmente 250 barche, e 10,000 persone sono direttamente od indirettamente interessate in questa industria.

Nell'ultima campagna di pesca del 1874, in un solo banco si pescarono 1,250,000 ostriche perliere, che furono vendute 101,200 *rupie* o 250,000 franchi. Questa somma dà una idea dell'importanza della pesca e dell'utilità che il governo ed i palombari, hanno di renderla produttiva quanto più possono.

I ranchos del Texas. — Si parla spesso dell'Australia e della California come dei paesi nei quali trovansi le più vaste tenute e le mandre piu numerose; eppure molti *ranchos* del Texas non hanno gli eguali riguardo alla superficie che occupano ed al numero dei capi di bestiame che alimentano. Da quattro o cinque anni a questa parte la metà delle pianure che trovansi all'ovest del fiume Sant'Antonio furono convertite in immensi pascoli chiusi da barriere. La coltura dei cereali fu completamente abbandonata in quella parte del Texas, ove l'allevamento del bestiame, che vi si moltiplica in modo prodigioso, va di giorno in giorno prendendo una maggiore estensione.

I piccoli coloni sono stati rimpiazzati dai grandi proprietari territoriali, ed ora si citano dei *cattle kings* (re pastori), che sono più volte milionari, che posseggono migliaia di cavalli e che impiegano delle centinaia di servi.

Per dare una idea della reale importanza dei *cattle kings* del Texas, il *New-York Times* pubblica in cifre rotonde il numero degli *acri* di terreno (l'*acre* equivale a circa 37 *are*), nonchè quello dei capi di bestiame che trovansi nei dieci *ranchos* principali.

All'est del fiume Brazos, Allen e figli hanno una tenuta di 40,000 *acri* chiusa da staccionate e 50,000 capi di bestiame.

All'ovest del Brazos vi è la tenuta di Foster Dier, dell'estensione di 12,000 *acri* chiusi da barriere, nella quale pascolano 40,000 capi di bestiame.

Al nord di Austin, Caruthers e fratelli posseggono oltre 60,000 capi di bestiame cornuto.

Alle falde della Sierra di Guadalupe, l'allevatore O' Brien possiede 35,000 buoi.

All'ovest del Sant'Antonio, il signor Lowe convertì in praterie da pascolo 40,000 *acri* di terreno, e vi fa pascolare 120,000 capi di bestiame cornuto.

Un poco più all'ovest si trova una vedova messicana che possiede 140,000 capi di bestiame cornuto, e che esporta annualmente 15,000 buoi.

Mathews e Coleman, di Rockport, posseggono 200,000 *acri* di praterie e 130,000 capi di bestiame; Duouse ed Ellison, 120,000 buoi; Kennedy, 190,000 *acri* di terreno, 8000 fra cavalli e muli, e 120,000 bestie cornute.

Però di tutti i *ranchos* del Texas quello più vasto e di maggior valore trovasi all'ovest del fiume Nueces, ed è quello del capitano King, distante 30 miglia da Corpus Christi, poichè ha una estensione di oltre 200,000 *acri*, ove pascolano 170,000 capi di bestiame, compresi 8000 cavalli.

Durante l'autunno del 1876 il capitano King, che è realmente il primo allevatore del Texas, vendette e fece condurre nello Stato del Kansas il bel numero di 30,000 buoi, che gli furono pagati 327,500 dollari. Per condurre quella immensa quantità di bestie bovine ad Hays City non ci vollero meno di 700 mandriani.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 12 aprile 1877 (ore 1 pom.).

Cielo sereno in Sardegna, in Piemonte, in Liguria, sul mar Toscano e nella Comarca; coperto a Firenze, nel Veneto, nelle Romagne e nelle Marche; piovoso a Procida, nuvoloso altrove. Dominio di venti del 4° quadrante, freschi o forti in Sicilia. Libeccio forte al Capo Spartivento e nel Nord della Sardegna. Mare agitato soltanto a Portotorres, sul golfo di Napoli e a Porto Empedocle. Barometro alzato da 2 a 7 mm., tranne all'estremo Sud della penisola e in vari paesi della Sicilia. Genova 755 mm. Portotorres e Porto Empedocle 761 mm. Neve nel Nord dell'Inghilterra. Calma e tempo vario in Austria. Nebbia a Pera. Stamani alle 7 il termometro segnava 3 gradi sotto lo zero a Pietroburgo. Nel periodo decorso piogge in alcune stazioni dell'Adriatico, sul golfo di Napoli e a Firenze. Ieri venti forti a Taranto e al Capo Passaro; iersera burrasca a Po di Primaro. Dominio di tempo vario al buono con qualche parziale turbamento, soprattutto nell'Italia superiore e centrale.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 13 aprile 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	74 82 1/2	74 72 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 60
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 90
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1250 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	438 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	655 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 95	108 70	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 40	27 35	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 95	21 93	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 74 72 1/2 cont.; 1° sem. 1877: 77 cont.; 76 90, 77 fine.

Il Deputato di Borsa: P. Luigioni.

Il Sindaco: A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 12 aprile 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,4	758,7	758,4	760,0
Termomet. esterno (centigrado)	11,9	18,8	17,0	13,0
Umidità relativa...	91	49	61	87
Umidità assoluta...	9,50	7,90	8,73	9,07
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	NE. 6	O.SO. 18	N. 4
Stato del cielo.......	2. cirro-cumuli	4. cirro-cumuli	3. cirri	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 19,5 C = 15,6 R. \| Minimo = 10.5 C. = 8,4 R.

Pioggia in 24 ore poche gocce ad un'ora dopo mezzodì.

REGIA PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 a. m. del giorno di venerdì 27 aprile 1877, avanti il prefetto della provincia, si addiverrà allo appalto dei lavori di nuova costruzione della strada comunale obbligatoria di Ajello, tratto dall'abitato al fiume Oliva, il cui importare, secondo il progetto, ascende a lire 40,086 65 complessivamente per lavori tanto a corpo che a misura.

La gara avrà luogo ad estinzione di candela vergine, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, approvato con R. decreto dello stesso giorno, n. 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale compilati addì primo aprile 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa segreteria di prefettura, ove trovansi depositati in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine prefisso e dichiarato nell'art. 21 del capitolato d'appalto, a contare dalla data del verbale di consegna.

È in diritto dell'Amministrazione diffalcare dallo appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante le prestazioni in natura; e ciò oltre al diritto d'aumento e diminuzione fino ad un quinto, come all'art. 34 del capitolato generale d'appalto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto dell'apertura della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2. Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire 1000.

La cauzione diffinitiva è di lire 4474, la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato di appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata per gli effetti dell'art. 1639 del Codice civile vigente.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Per tutto che risguarda gli altri obblighi dell'assuntore sia rispetto alla esecuzione de' lavori di cui sopra, e sia per l'osservanza delle diverse condizioni provvenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitoli di appalto depositati nella segreteria della prefettura, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1872, modulo 37, e nelle successive disposizioni di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 9 aprile 1877.

1672 *Il Segretario Delegato:* PUGLIESE.

Provincia di Massa e Carrara

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI PONTREMOLI

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

AVVISO.

All'incanto tenutosi oggi in questa Sottoprefettura, in dipendenza dell'avviso d'asta delli 16 marzo ultimo scorso per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria di Rossano nel comune di Zeri, essendosi ottenuto il ribasso dell'1 0|0 sul prezzo d'asta di lire 51,358 87, si fa noto che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sulla somma di lire 50,845 e cent. 28, a cui rimasero provvisoriamente aggiudicati i suddetti lavori, andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 20 del corrente aprile.

Pontremoli, 10 aprile 1877.

Per detto Ufficio di Sottoprefettura

1776 *Il Segretario:* G. BERTINELLI.

SOCIETÀ ANONIMA per la Bonifica dei Terreni Ferraresi

(3ª *pubblicazione*)

Gli azionisti sono convocati all'assemblea generale ordinaria che sarà tenuta alle ore 2 pomeridiane del giorno 8 maggio p. v. nella sede della Società in Torino, via Bogino, n. 2, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Esame ed approvazione dei conti dell'esercizio 1876;

2° Nomina di amministratori;

3° Nomina di tre censori.

Le azioni per essere ammessi all'assemblea dovranno essere depositate a tutto il 28 aprile od in Torino presso la Banca di Torino, od a Londra presso la " Ferrarese Land Reclamation Company Limited, Cannon Street 103, E. C. "

1624

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI ROMA

COMUNE DI RIOFREDDO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria da Riofreddo sulla strada di Arsoli al confine territoriale di Vallinfreda.

Secondo esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che ebbe luogo il giorno 18 del p. p. mese di marzo per l'appalto suddetto, si rende noto che

Innanzi il sottoscritto sindaco, o chi per esso, il giorno ventidue (22) del corrente mese di aprile, in questa residenza comunale, alle ore 10 antim., si terrà pubblico esperimento d'asta per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente nell'eseguimento di tutte le opere e provviste per la costruzione della S. C. O. che da Riofreddo va al confine territoriale di Vallinfreda, nella lunghezza di metri 3089 40, con avvertenza che, a termine dell'art. 88 del regolamento della Contabilità generale dello Stato, si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non ci sia che un solo offerente.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire italiane 19,545 35 (diciannovemila cinquecentoquarantacinque e cent. trentacinque).

I lavori dovranno essere principiati tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna, secondo le disposizioni dell'art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovranno essere terminati nel periodo di anni sei a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta.

Il capitolato relativo a tale esecuzione di opere resta ostensibile in questa segreteria comunale a chiunque in tutte le ore d'ufficio, assieme al progetto d'arte e tipo relativo.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di mesi sei al giorno dell'incanto, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle opere principali da essi concorrenti eseguite, o all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Inoltre ciascun concorrente dovrà preventivamente depositare in mano del sottoscritto la somma di lire italiane cinquecento in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, ed all'atto della stipulazione del contratto d'appalto una cauzione definitiva di lire mille in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, oppure una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione.

L'asta avrà luogo col metodo ad estinzione di candela vergine, coll'osservanza del disposto nel regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Le offerte di ribasso sui prezzi di perizia non potranno essere inferiori a lira 1 0|0, applicabile a tutti indistintamente i lavori, nei modi e limiti indicati nell'art. 3 del capitolato.

Il termine utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 13 maggio venturo.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, bollo, registro, copie, ecc., del contratto, documenti, progetti, che fanno parte integrante del contratto stesso, sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza comunale di Riofreddo, lì 2 aprile 1877.

1749 *Il Sindaco:* CES. BERNARDINI.

CITTÀ DI FINALE MARINA

Avviso d'Asta.

Il giorno cinque corrente essendo andato deserto l'incanto dei dazi municipali e governativi di questa città per mancanza d'oblatori, si previene il pubblico che nel giorno 28 volgente aprile, alle ore undici antimeridiane, nella sala municipale, e nanti il signor sindaco od assessore da lui delegato, si procederà ad un secondo incanto dei dazi stessi per la già stabilita somma di italiane lire 46 mila.

L'appalto avrà principio appena approvato l'atto di deliberamento e passato l'atto di sottomissione con cauzione, e terminerà con tutto il 1880. L'asta sarà deliberata al miglior offerente, in aumento di detta prima stabilita somma, all'estinzione della 3ª candela vergine, e sotto le condizioni portate dai capitoli d'onere in data 15 novembre 1870, 22 novembre 1871 e 30 gennaio scorso. Il deliberatario, approvato l'atto di deliberamento, dovrà passare atto di sottomissione con cauzione o in beni stabili o mediante consegna di cedole del Debito Pubblico dello Stato pel valore del decimo del prezzo d'appalto. Le offerte all'asta non potranno essere minori di lire 50. Niuno sarà ammesso all'asta se non depositerà il decimo del prezzo d'asta o in biglietti di Banca o in cedole del Debito Pubblico dello Stato. Dovrà inoltre depositare lire cinquecento in tanti biglietti di Banca onde far fronte alle spese occorrenti di incanto, registrazione compresa. Le spese d'ogni genere relative a detto incanto, registrazione, iscrizione ipotecaria, copie, saranno ad esclusivo carico del deliberatario. Nell'appalto si osserveranno le prescrizioni portate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870.

Dato dal Palazzo di Città in Finale Marina, lì 9 aprile 1877.

1752 Notaro GIUSEPPE GALLUZZI *Segr.*

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di marzo 1877

1744

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 58,500,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo	Subtotale	Totale
Casse e riserva				L. 142,911,100 11
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 136,925,668 75	173,737,564 71	
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 596,695 96		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 36,215,200 „		„ 174,902,158 84
	Cambiali in moneta metallica	„ 1,164,594 13	1,164,594 13	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 43,398,732 13
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 40,494,771 61		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 2,600,615 60		„ 44,671,826 94
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 1,576,439 73		
Crediti *				„ 292,398,730 26
Sofferenze				„ 5,969,471 34
Depositi				„ 729,106,068 94
Partite varie				„ 18,289,514 58
			Totale	L. 1,451,647,603 14
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,851,989 79
			Totale generale	L. 1,453,499,592 93

* Crediti:

Voce	Importo	Totale
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	L. 44,334,975 22	
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	„ 30,000,000 „	
Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	292,398,730 26
Conversione del Prestito Nazionale	„ 138,272,295 04	
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 23,190,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 356,053,589 40
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 23,077,834 25
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 65,235,959 12
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 729,106,068 94
Partite varie	„ 53,957,386 93
Totale	L. 1,450,620,838 64
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 2,878,754 29
Totale generale	L. 1,453,499,592 93

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 28,179,623 50
Argento	„ 56,413,420 85
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 138,782 79
Biglietti consorziali	„ 54,189,746 „
Riserva	L. 138,921,573 14
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 3,580,881 46
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	„ 408,645 51
Cassa	L. 142,911,100 11

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	957,533	L. 47,876,650 „
da L. 100	1,416,353	„ 141,635,300 „
da L. 500	318,611	„ 159,305,500 „
	Somma	L. 348,817,450 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Voce	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	„ 23,000 „
da L. 25	„ 273,563	„ 6,839,075 „
da L. 40	„ 8,927	„ 357,080 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
	Totale	L. 356,053,589 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 130,555,555 e la circolaz. L. 356,053,589 40 è di uno a 2 72 7

Il rapporto fra la riserva L. 138,921,573 14 { la circolazione L. 356,053,589 40 / e gli altri debiti a vista „ 23,077,834 25 } L. 379,131,423 65 è di uno a 2 72 9

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su sete	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 1975 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 20

Roma, 10 aprile 1877.

SUNTO DI PRECETTO.

Ad istanza della sig.a Amalia Corsi in Trouvè ed Adriano Trouvè coniugi, quest'ultimo per la voluta assistenza, che hanno eletto domicilio via Monte della Farina, n. 50, presso il procuratore Alberto Rossi,

Si deduce a pubblica notizia che in virtù di sentenza di vendita ai pubblici incanti di due terreni formanti un solo corpo, posti nel suburbio di Roma, fuori di Porta Pia in contrada Santa Agnese, vocabolo Villa Flora, o Nocchelina, da me sottoscritto usciere è stato fatto precetto al signor Ferdinando Campolmi, d'incognito domicilio e dimora, di rilasciare liberi e vacui a favore dell'istante deliberataria dei fondi come sopra nel termine di giorni dieci i fondi suddetti, scorso qual termine inutilmente si procederà in odio di esso intimato e di qualunque altro detentore allo sfratto coattivo dai locali di cui sopra da eseguirsi nei modi di legge.

Roma, 10 aprile 1877.

L'usciere del tribunale civile di Roma
COLOMBI CRISTOFORO. 1758

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

(2a *pubblicazione*)

Essendo esaurite le quattro edizioni di diecimila esemplari cadauna dell'opera: I PROMESSI SPOSI di *Alessandro Manzoni*, cui si riferivano le dichiarazioni 30 maggio e 11 agosto 1873, 3 aprile 1874 e 13 settembre 1875, il sottoscritto editore Edoardo Sonzogno, con stabilimento tipografico in questa città, via Pasquirolo n. 14, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa una quinta edizione dell'opera sopra accennata, in numero di *diecimila* esemplari, che saranno posti in vendita al prezzo di lire *una* cadauno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Si riserva il sottoscritto di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali in cui deve essere inserita questa dichiarazione, ed unisce la ricevuta della tassa di lire 10, fermo l'obbligo di depositare due esemplari della riproduzione di detta opera.

Milano, 13 febbraio 1877.

p. p.a EDOARDO SONZOGNO.
F.llo ALBERTO.

R. PREFETTURA DI MILANO.

(*Registro n.* 1665).

La dichiarazione sopra estesa ed i documenti in essa indicati sono stati presentati a questa prefettura il dì sedici febbraio mille ottocento settantasette alle ore tre pomeridiane.

Il presente certificato non prova la esistenza dei caratteri richiesti dalla legge per l'esercizio dei diritti d'autore, ma attesta soltanto che furono eseguite le formalità prescritte.

Il segretario di prefettura
1494 P. GRANATA.

AVVISO.

A richiesta della signora Gasparri Benedetta e Serafino Quattrini, nonchè di Annunziata Gasparri e Ruggeri Giuseppe, tutti domiciliati in Roma nello studio del sig. avv. Antonio Crispi in via Tomacelli n. 147,

Io sottoscritto usciere addetto alla R. Corte di appello di Roma ho notificato al signor Giovanni Petraccini e Michele Zanza, d'incognito domicilio, che gli istanti suddetti interpongono appello alla sentenza del tribunale civile di Roma del 9 ottobre 1875, pubblicata li 12 detto, reg. li 14 detto al vol. 42, n. 1423, e notificata li 12 febbraio 1877, per i motivi che sono dedotti all'atto regolare affisso e consegnato alla R. Procura a forma dell'articolo 141 Codice procedura civile, ed in pari tempo ho citato i medesimi a comparire innanzi la suddetta Corte nel termine di giorni 25 da oggi.

Roma, 11 aprile 1877.

1769 FILIPPO GASPARRI usciere.

Notificazione per proclama.

(2ª *pubblicazione*)

Premesso che il R. tribunale civile e correzionale di Venezia con suo decreto del dì 30 marzo 1877 diede autorizzazione a che tutti i creditori insinuati nel concorso dei fratelli signori Giovanni e Vittorio Benvenuti, e non domiciliati in Venezia, fossero* notificati per proclami, mediante triplice inserzione nel Bollettino degli annunzi legali della prefettura di Venezia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del seguente decreto:

Il tribunale civile e correzionale di Venezia, sezione 1ª civile, riunito in camera di consiglio, e composto dei signori Dei Bei cav. Luigi presidente, Scotti nob. Vincenzo giudice, Salvioli cav. Giovanni giudice applicato,

Visto il ricorso prodotto al giudice delegato del concorso fratelli Giovanni e Vittorio Benvenuti per parte dell'amministratore del concorso stesso all'oggetto che sia fissato giorno ed ora pel terzo esperimento d'asta a sensi del § 144 del regolamento del Processo civile austriaco, riguardo agli immobili esistenti di ragione della massa concorsuale, siti in comune censuario di Cona, distretto di Chioggia, provincia di Venezia;

Udita la relazione del giudice delegato;

Visti ed esaminati gli atti precorsi da cui consta che, accordata la vendita dei beni di cui trattasi sino dal 9 settembre 1870 per decreto della cessata pretura di Cavarzere, n. 4074, i due primi esperimenti fissati pei giorni 11 e 16 novembre anno suddetto caddero deserti;

Visto che consta dal verbale 20 febbraio perduto che vennero esperite le pratiche richieste dal § 140 Codice procedura austriaco;

Ritenuto quanto i creditori convocati nello anzi citato giorno;

Lette le proposte condizioni d'asta,

Delibera:

Viene accordato il terzo esperimento d'asta della tenuta di Cantarana sottodescritta, di ragione della massa concorsuale Benvenuti, all'uopo prefisso il giorno 15 maggio p. v., ore 10 ant., da verificarsi nella residenza di questo tribunale civile e correzionale, osservate le prescrizioni degli articoli 672 e segg. del Codice di P. C., ed alle seguenti

Condizioni:

1. I beni stabili sottodescritti saranno venduti in un sol lotto.

2. Essendo caduti deserti i due primi esperimenti d'asta, i beni saranno venduti al maggior offerente a qualunque prezzo.

3. Ogni offerente per concorrere all'asta dovrà previamente depositare in danaro nella cancelleria del tribunale civile e correzionale in Venezia l'importo approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e della relativa trascrizione nella somma di lire 60,000 (sessantamila).

Inoltre dovrà depositare in danaro od in rendita del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'art. 330 del Codice di P. C., il *decimo* del prezzo di stima nella somma di lire 117,726 46 (centodiciassettemila settecentoventisei e cent. quarantasei).

4. Il deliberatario entro giorni 15 dalla delibera dovrà versare a tutte sue spese nella Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico la intera somma del prezzo offerto, meno l'importo del decimo già anticipatamente versato.

5. A chi non rimanesse deliberatario verranno a cura della cancelleria restituiti i due depositi prescritti dal n. 3.

6. La Compagnia delle assicurazioni generali di Venezia, quale creditrice iscritta e cessionaria pure di rilevanti crediti primi iscritti, potrà farsi offerente all'asta senza il preventivo deposito del decimo del prezzo di stima (3); e non sarà pure tenuta, se deliberataria, all'esborso del prezzo di acquisto prima del riparto (4), con obbligo però di corrispondere l'interesse del 5 0|0 sul prezzo d'acquisto dal giorno della definitiva delibera fino all'effettivo pagamento.

7. I beni si vendono nello stato in cui si trovano senza riguardo alle eventuali variazioni avvenute dopo la stima.

8. Dopo la scadenza del termine per l'aumento del sesto, di cui l'art. 679 Codice di P. C. vigente dal giorno della definitiva delibera, restano a carico del deliberatario tutte le pubbliche imposte e qualsiasi altro peso inerente ai beni venduti, decorrendo dal giorno stesso a tutto suo vantaggio ogni e qualsiasi rendita, salvo opportuno conguaglio.

9. In caso di mancanza da parte del deliberatario a qualsiasi delle condizioni soprascritte, senza alcun obbligo della massa di costituirlo in mora, si provocherà in di lui confronto a tutte sue spese il reincanto colla espressa condizione che il vantaggio che si potesse avere dal reincanto stesso resterà a favore della massa, nel mentre i danni saranno tutti a carico di esso deliberatario. Il deposito del decimo fatto in cancelleria, di cui l'art. 3, risponderà anzitutto per i danni eventuali del reincanto.

Descrizione degli immobili da subastarsi siti in provincia di Venezia, distretto di Chioggia, comune censuario di Cona ed uniti.

Possessione denominata Cantarana, formata da un solo corpo della superficie di pertiche censuarie 9134 29, colla rendita censuaria di lire 3909 50, ed ora pure colla imponibile sui fabbricati di lire 548 28, per più che tre quarti ridotta a coltivazione di cereali, in gran parte pure arborata e vitata, il rimanente terreno vallico, con casa dominicale, con vasti granai, fenili e stalle, con case coloniche in muro parte coperte di coppi e parte coperte di paglia, con altre pure di muro e canna, così dette cavarzerane, e con macchina idrofora per l'asciugamento dei campi, valutata dalla perizia giudiziale 18 marzo 1868 ed. appendice di stima 23 luglio 1870 in lire 1,177,264 60, posta fra i confini a levante Valle Cordenazzo, a ponente tenuta di Melich, a mezzodì Canale dei Cuori, a tramontana strada Robosola, proprietà Duca Melzi, e descritta nella mappa di Cona ed uniti coi numeri seguenti: 2681, 2777, 2778, 2779, 2780 a 2790 inclusivi, 2791 a 2798 inclusivi, 2800 a 2810 inclusivi, 2811 a 2820 inclusivi, 2821 a 2830 inclusivi, 2831, 2832, 2833, 2834, 2835, 2837, 2839, 2840, 2841, 2842, 2843, 2844, 2846, 2847, 2848, 2849, 2850, 2851, 2852, 2853, 2854, 2856, 2857, 2858, 2859, 2860, 2862 a 2870 inclusivi, 2871 a 2880 inclusivi, 2881 a 2890 inclusivi, 2891, 2892, 2893, 2894, 2895, 2897, 2898, 2899, 2900, 2901 a 2910 inclusivi, 2911 a 2920 inclusivi, 2921 a 2930 inclusivi, 2931 a 2940 inclusivi, 2941 a 2950 inclusivi, 2951 a 2960 inclusivi, 2961, 2962, 2963, 2964, 2965, 3156, 3157, 3158, 3159, 3160, 3161, a 3168 inclusivi, 3170 a 3180 inclusivi, 3181 a 3190 inclusivi, 3191, 3192, 3417, 3418, 3419, 3440 a 3446 inclusivi, 3481, 3483, 3484 a 3489 inclusivi, 3500, 3520 a 3530 inclusivi, 3531 a 3538 inclusivi, 3544.

Viene incaricato di conseguenza il Regio cancelliere di questo tribunale alla formazione del bando relativo a norma ed a sensi di legge.

Il presente a cura del ricorrente signor amministratore verrà notificato regolarmente a tutti i creditori insinuati nel concorso.

Venezia, li 21 marzo 1877 — Il presidente, firmato Dei Bei — Firmato Camous cancelliere.

Io usciere sottoscritto addetto al Regio tribunale civile e correzionale di Venezia, a richiesta del signor avvocato D. Zaccaria Leonarduzzi di Padova, quale amministratore giudiziale del concorso dei creditori dei fratelli Giovanni e Vittorio Benvenuti, ho notificato come notifico a tutti i creditori sottoindicati il precitato decreto ventuno marzo 1877 del tribunale civile e correzionale di Venezia, e ciò per ogni effetto di legge.

Creditori notificati.

1. Faccanoni Alessandro per la Ditta A. di B. Faccanoni di Padova, anche quale cessionario dei fratelli Giacomo e Luigi e cessionario in parte della Ditta Salom Salom, Ferragutti Enrico e Pisa Zaccaria, loco Samuele Bianchini di Padova - 2 Da Re Gaetano di Padova - 3 Baffo Giuseppe di Chioggia - 4. Jacur Moisè Vita di Padova anche quale cessionario in parte della Ditta Salom Salom, Ferragutti Enrico e Pisa Zaccaria, loco Samuele Bianchini - 5. Arduini Francesco di Mantova - 6. Poggi Francesco di Verona - 7. Poggi-Costa Paola di Ronco - 8. Poggi Marina vedova Perletti di Crema - 9. Moroni Angela vedova Poggi di Lodi - 10. Gastaldi Giuseppe di Casalpusterlengo - 11. Gastaldi Antonio di Verona - 12. Gastaldi Giorgio di Casalpusterlengo - 13. Gastaldi Luigi di Casalpusterlengo - 14. Gastaldi Francesco di Casalpusterlengo - 15. Gastaldi Luigia di Casalpusterlengo - 16. Gastaldi Catterina di Casalpusterlengo - 17. Marettola Carlotta di Este - 18. Modena Zeno di Cavarzere - 19. Ravelli Giovanni di Cavarzere - 20. Susan Antonio di Padova - 21. Rodella Gio. Battista di Padova - 22. Bubola Amalia Emilia di Montagnana - 23. Minardi Anna di Montagnana - 24. Ferrari Antonio di Montagnana - 25. Benvenuti Francesco di Padova - 26. Benvenuti avv. Bartolomeo di Milano - 27. Benvenuti Angelo di Milano - 28. Trivellato Paolo di Pontelongo - 29. Crepaldi Sante di Cavarzere - 30. Ditta Curiel e Levi di Padova - 31. Ditta A. Pinton e C. di Padova - 32. Pastore Giovanni di Cona - 33. Sorgato Luigi detto Gotti di Legnano - 34. Alibrante Enrico di Cavarzere - 35. Sambru Luigi di Cona - 36. Marinello Luigi di Pontelongo - 37. Modena Michele di Rovigo - 38. Sorgato Carlotta vedova Freddo per sè e quale legale rappresentante dei minori Freddo suoi figli.

Copia di questo mio atto a termini e per gli effetti dell'art. 146 del Codice di procedura civile venne da me rimessa all'ufficio della *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* per la triplice sua inserzione.

Venezia, li 4 aprile 1877.

Dall'ufficio degli uscieri del tribunale civile e correzionale.

1722 CARLO GIDONI.

* È non *furono*, come venne stampato nel Supplemento di questa Gazzetta dell'11 aprile 1877.

SUNTO DI ATTO DI CITAZIONE.

A richiesta del Ministero dei Lavori Pubblici del Regno, elettivamente domiciliato in Roma, via del Sudario, palazzo Vidoni, n. 13, presso la Regia Avvocatura generale erariale che lo rappresenta in virtù di legge,

Io sottoscritto usciere ho citato e cito il signor ingegnere Enrico Guerra, nella forma di che all'articolo 141 del Codice di procedura civile per essere di domicilio, residenza e dimora sconosciuta nel Regno, a comparire avanti al Regio tribunale civile di Roma, cui sono adetto, all'udienza del giorno dodici maggio p. v., ore 10 ant., per sentirsi prefiggere un breve e perentorio termine entro il quale far luogo alla prestazione della cauzione definitiva di due milioni di lire in conformità agli obblighi assunti col compromesso 8 febbraio 1868 stipulato col Ministero dei Lavori Pubblici per la concessione della costruzione ed esercizio di una linea di strada ferrata da Siracusa a Licata, e dovere entro il termine stesso indicare il modo e i mezzi con cui intende provvedere alle spese occorrenti alla costruzione ed esercizio della linea stessa, oltre alle altre indicate nel rammentato contratto, sotto comminatoria della decadenza dalla concessione in caso di mancanza anche ad una sola delle accennate condizioni, rifuse in ogni caso le spese e salve e riservate le altre azioni e ragioni di diritto.

Roma, il 12 aprile 1877.

L'usciere del trib. civ. di Roma

1767 COLOMBI CRISTOFORO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse, che innanzi la quinta sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 15 maggio 1877, ad istanza del signor Carlo Rospigliosi del fu Antonio, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, dei quali i debitori signori Vittorio, Camillo, Ottorino, rappresentati dall'avo Giuseppe Bertollini e Carolina Bertollini, non che Chiara Bertollini assistita dal suo marito Giuseppe Panichelli, ne vennero espropriati.

1° Terreno vignato e cannetato posto nel territorio di Monterotondo, vocabolo Vallacati, distinto col numero di mappa 363, 879, 881, sez. seconda.

2° Primo piano della casa posta in Monterotondo sulla piazza del Sole, distinto col numero di mappa 522 sub. 2, sez. prima.

Le condizioni della vendita trovansi descritte nel bando originale esistente nella cancelleria del sullodato tribunale.

1763 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO.

Ad istanza del signor Giuseppe Solivetti, domiciliato elettivamente vicolo del Governo Vecchio, n. 8, presso il procuratore sig. Antonio Clementi,

Io sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Roma ho citato il signor Francesco Negre, di incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi il tribunale civile e correzionale di Roma, seconda sezione, il giorno 1° maggio 1877, fissato con decreto presidenziale del 9 aprile 1877, per sentirsi dichiarare buono e valido, e confermare in tutte le sue parti il sequestro conservativo eseguito in di lui danno presso la Società dell'Acqua Pia Antica Marcia sotto il giorno 9 aprile corrente, con sentenza provvisoriamente eseguibile senza cauzione, colla condanna del citato a tutte le spese del giudizio.

Roma, 12 aprile 1877.

1762 VINCENZO VESPASIANI usciere.

NOTIFICA DI SENTENZA.

Ad istanza dei signori Camilleri Emma, Colazza Dª Elea e Seralter Paolo, quali esecutori testamentari ed amministratori dell'eredità di detto D. Nicola Camilleri, tutti domiciliati elettivamente in Roma presso il sig. avvocato procuratore Pietro Verbigrazia,

Io sottoscritto Enrico Mastrelli usciere nel tribunale civile di Roma ho notificato a mente dell'articolo 141 Codice procedura civile al signor conte Pio Resse, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, la sentenza resa dalla 5ª sez. del tribunale civile di Roma il giorno 23, pubblicata il 27 marzo 1877, reg. il 30 detto, vol. 56, n. 5105, spedita in forma esecutiva il 6 corrente aprile, colla quale detto sig. conte Pio Resse venne condannato al pagamento di lire 10,750 sorte di mutuo fruttifero, agli interessi in lire 483 75, rimborso di tassa di ricchezza mobile in lire 66 39, ed alle spese liquidate in lire 79 35, oltre le successive, dichiarata la sentenza provvisoriamente eseguibile nonostante appello e senza cauzione.

Roma, 12 aprile 1877.

1764 ENRICO MASTRELLI usciere.

AVVISO. 1770

A richiesta del sig. Vincenzo Biondi, domiciliato e rappresentato dal procuratore Vincenzo Fiorentini,

Io sottoscritto usciere addetto alla R. Corte di appello di Roma ho citato il signor Gustavo Biondi, d'incognito domicilio, a comparire innanzi la suddetta Corte nel termine di giorni 25, per sentirsi accogliere la domanda introdotta il giorno 31 marzo 1874, e revocare o riformare la sentenza del tribunale civile, 2° turno, del 19 luglio 1867, notificata li 12 agosto stesso anno, per i motivi addotti in detto atto.

Roma, 28 marzo 1877.

L'usciere FILIPPO GASPARRI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

Avviso di deliberamento.

Si notifica che nell'incanto d'oggi è stata deliberata, sotto i seguenti ribassi, la provvista di panni e velluto in appresso specificata, di cui nell'avviso d'asta in data 26 marzo prossimo passato.

Panni e velluto da provvedersi	Quantità in metri	N° dei lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale per ogni metro	Importo di ogni lotto	Cauzione per ogni lotto	RIBASSI PER OGNI LIRE 100 cui sono state deliberate le dicontro partite
Velluto nero in seta alto centimetri 49	4000	8	500	20 »	10000	1000	Due lotti L. 15, quattro L. 10, due L. 7 05.
Panno cremisi carico alto metri 1 30	4000	4	1000	12 »	12000	1200	Quattro lotti, L. 13 58.
Panno giallo carico alto metri 1 30	2000	2	1000	12 »	12000	1200	Due lotti, L. 13 58.
Panno arancio alto metri 1 30	1000	1	1000	12 »	12000	1200	Un lotto, L. 8 06.

Chiunque intenda fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi delle due pomeridiane precise del giorno 16 volgente mese (tempo medio di Roma), essendo festivo quello precedente, trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Insieme all'offerta della quale trattasi dovrà esser consegnata la ricevuta del deposito fatto a cauzione nella somma sopra fissata per cadun lotto, e tale somma dovrà essere in biglietti di Banca o in titoli dello Stato secondo il valore di Borsa.

Restano fermi per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti nell'avviso d'asta prementovato.

Firenze, 10 aprile 1877.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Tenente Commissario P. ALVINO.

1760

Ad istanza del signor Eugenio Giansanti, collettore dell'esattore comunale di Ceccano, si rende pubblico il seguente

AVVISO

Nel giorno 4 maggio 1876, alle ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 11 e 18 detto, avranno luogo nella Regia pretura di Ceccano le sottodescritte subaste, cioè:

A danno di Bruni Francesco fu Luigi, di un terreno seminativo vitato, sito nel territorio di Ceccano, gravato dell'annuo canone di quarte tre grano a favore del Capitolo di S. Maria, a confine con il fiume, beni Gizzi e Capitolo di S. Gio. Battista, dell'estensione di are 1614, sez. 1ª, part. 574, 575, 576, 577 e 578, del valore censuario di scudi 134 26. Prezzo minimo, lire 263 10. Deposito a garanzia dell'offerta, lire 13 15. — Di una casa posta in Ceccano, gravata dell'annuo canone di lire 15 a Pesei, fidecommisso, confinante con la strada di S. Antonio, Montano Vecchio e Carlini eredi fu Gio. Antonio, distinto in mappa sez. 4ª Città, part. 210, 212, 213 e 214, del valore censuario di scudi 128, del prezzo minimo di lire 624. Deposito per garanzia dell'offerta, lire 31 20.

A danno di Capoccetta Pasquale e fratelli fu Alessandro, dell'utile dominio di una casa posta in Ceccano in via Solferino, direttario Bonanome, distinto in mappa sez. Città, part. n. 2387, a confine colla strada, beni Peruzzi e Bonanome, del valore catastale di scudi 30, del prezzo minimo di lire 146 40. Deposito per garanzia dell'offerta, lire 7 32.

A danno di Bruni Pio fu Vincenzo, dell'utile dominio di una casa posta in Ceccano in via Solferino, direttario Bonanome, distinta in mappa sez. Città, part. 1210 e 1313, a confine con la via, beni di Bracaglia Augusto e L'burdi, strada, salvi, ecc., del valore catastale di scudi 97 50, del prezzo minimo di lire 475 20. Deposito per garanzia dell'offerta, lire 23 76. — Dell'altro utile dominio della casa posta pure in Ceccano in via del Calvario, direttario Bonanome, distinta in mappa sez. 2ª Città, part. 2379 e 2381, a confine con la strada, Casalese Giuseppe e Luigi, salvi, ecc., del valore censuario di scudi 13 50. Prezzo minimo, lire 65 70. Deposito per garanzia dell'offerta, lire 3 28.

A danno di Cardilli Mariano fu Giorgio, dell'utile dominio di una casa posta in Ceccano in contrada Madonna degli Angeli, direttario Berardi cav. Filippo, distinto in mappa sez. Città, part. n. 859 sub. 1 a 3, a confine con la strada in due lati e Sindaci Antonio, del valore catastale di scudi 37 50. Prezzo minimo, lire 182 70. Deposito per garanzia dell'offerta, lire 09 14.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese di asta, di registro e contrattuali.

Ceccano, 31 marzo 1877.

1766 *Per l'Esattore*: EUGENIO GIANSANTI, collettore.

REGIA PRETURA
del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice civile, annunzia che con atto di questa cancelleria in datta d'oggi il signor Sernicoli Giulio fu Francesco Saverio, domiciliato in Roma, ha dichiarato, nell'interesse dei suoi figli minori Anna ed Antonio, di accettare col benefizio dell'inventario l'eredità lasciata dal loro zio materno Pietro Grazioli, morto qui in Roma nella sua casa d'abitazione, via Coronari, n. 236, il 28 gennaio del corrente anno con testamento.

Roma, 11 aprile 1877.

1750 LUIGI TURCI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª pubblicazione)

Con sentenza 8 giugno 1875, registrata con marca da lire 1 20, cancellata d'ufficio, il tribunale civile di Genova, sezione 3ª, ad istanza delle signore Scotti Margherita vedova di Giacomo Caprile e Carlotta Caprile fu detto Giacomo, moglie di Francesco Traverso, residenti in Genova, ha dichiarata l'assenza del nominato Luigi Caprile fu Giacomo.

Tale sentenza venne con atto 1° marzo 1877 dell'usciere A. Codebò, addetto al prefato tribunale, notificata e pubblicata a norma di legge.

1756 G. PASSALAQUA proc.

BANCA SICILIANA

I signori azionisti della Banca Siciliana sono invitati a riunirsi in assemblea generale per il giorno di domenica 29 aprile corrente, nella sala del Palazzo di Città, alle ore 10 a. m., affine di trattare il seguente ordine del giorno:

In seconda convocazione:

Elezione d'amministratori in surrogazione dei dimissionari, a norma del 2° capoverso dell'art. 20 dello statuto.

Messina, 11 aprile 1877.

1778 *Il Presidente ff.*: F. MARANGOLO.

BANCO DI NAPOLI — SUCCURSALE DI FOGGIA

(3ª pubblicazione)

Avendo il signor G. B. Bodré chiesto il ritiro del pegno della cartella dispersa sotto il n. 165 di lire 584, eseguito presso questa Succursale il 18 novembre 1876, contenente un titolo del Debito Pubblico del Regno d'Italia dell'annua rendita di lire 50; si diffida chiunque v'abbia diritto a farne ragione fra 15 giorni.

1559 *Il Segretario Capo*: LUIGI TORIELLO.

ADOZIONE.

Si fa noto qualmente la Corte d'appello di Genova con decreto 9 aprile corrente ammetteva l'adozione consentita dal sig. Antonio Chiesa del vivente Gio. Battista, residente in Genova, con atto passato nanti S. E. il primo presidente della prefata Corte a favore della minore Adele Carmela Diaz a cui la stessa avrebbe aderito.

Quale atto di adozione venne registrato a Genova il 5 aprile 1877, vol. 98, n. 3039, per lire 60, firmato Panizzardi.

1757 G. PASSALAQUA proc.

NOTIFICAZIONE.
(2ª pubblicazione)

La signora Carlotta Bozzani, vedova del signor notaro Benedetto Solignac, di Loano, ricorse al tribunale civile di Finalborgo per ottenere prosciolto dal vincolo cui venne sottoposto per la cauzione prestata dal summinato, ora fu signor notaro Benedetto Solignac, per l'esercizio di sua professione alla tappa di Loano, il certificato sul Debito dello Stato n. 22495, ed il tribunale prelodato con decreto 2 marzo 1877 mandò prima ed avanti ogni cosa alla esponente di far seguire le pubblicazioni ed inserzioni di cui all'articolo 38 della legge 25 luglio 1875.

Finalborgo, 19 marzo 1877.

1522 G. B. GOZO caus.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso n. 1641, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 7 aprile, n. 82, dove leggesi *nel 3 aprile* 1877, leggasi invece **martedì 1° maggio 1877.**

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Roma.

Ad istanza del ricevitore del Registro, Ufficio Successioni di Roma, domiciliato nello stesso di lui ufficio via Monte della Farina,

Io Colombi Cristoforo usciere presso il suddetto tribunale ho intimato e fatta ingiunzione alli signori Di Porto Sabato, Giuseppe ed Aron, ora come cattolico Rubio Saverio fu Samuele, di domicilio incognito, di pagare nel termine di giorni 15 all'Ufficio Successioni lire 178 20, sotto pena degli atti esecutivi, per tassa, decimi e penale sulla successione di Di Porto Perla loro sorella, morta *ab intestato* l'11 aprile 1872, e ciò a forma dell'art. 141 Codice procedura civile.

Roma, 11 aprile 1877.

1759 L'usciere COLOMBI CRISTOFORO.

AVVISO. 1771

A richiesta del signor Vittorio Grimaldi, quale direttore dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, domiciliato elettivamente in Napoli presso il signor avvocato Giuseppe De Mita,

Io sottoscritto usciere addetto alla R. Corte d'appello di Roma ho citata la signora Maria Grazia Pizza, d'incognito domicilio, a comparire innanzi la suddetta Corte di appello all'udienza del giorno 30 aprile prossimo per sentirsi far diritto all'atto del giorno 23 dicembre 1877.

Roma, 24 marzo 1877.

L'usciere FILIPPO GASPARRI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.